

AirLab - Particolato Atmosferico

Il particolato atmosferico è costituito da particelle solide o liquide disperse nell'aria, di dimensioni variabili, che possono avere origine naturale o antropica. Le fonti antropiche includono il traffico veicolare, le attività industriali e la combustione di biomasse.



fonte: Green Economy Agency

Il particolato atmosferico ha effetti negativi sulla salute umana, in particolare sul sistema cardiovascolare, respiratorio e neurologico, oltre a influire sulla gravidanza e sui bambini.

Inoltre, ha un impatto sull'ambiente, con la riduzione della biodiversità e l'acidificazione dei terreni.

La riduzione dell'inquinamento atmosferico è essenziale per proteggere la salute pubblica e l'ambiente.

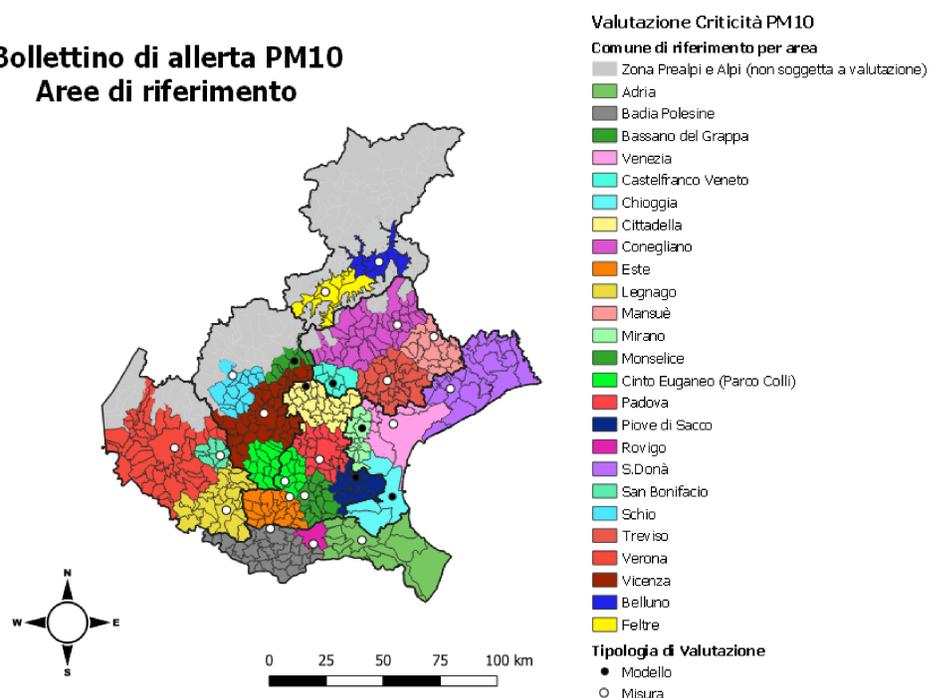
Il Veneto è una delle regioni italiane più colpite dal PM10, con valori medi annui ancora superiori ai limiti di legge in diverse zone della regione.

Secondo il Rapporto Aria 2020¹, la regione ha registrato una diminuzione del particolato rispetto agli anni precedenti, che però rimane comunque uno dei principali problemi ambientali.

Le autorità regionali stanno adottando misure per la riduzione di questo fenomeno, tra cui l'adozione di mezzi di trasporto più sostenibili e l'introduzione di tecnologie industriali più pulite.

¹<https://www.snpambiente.it/2020/12/01/la-qualita-dellaria-in-italia-edizione-2020/>

Bollettino di allerta PM10 Aree di riferimento



fonte: Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



fonte: La Repubblica

Per prevenire la problematica legata al particolato atmosferico vengono promosse campagne che prevedono azioni di informazione, sensibilizzazione e interventi concreti.

Padova è stata considerata come esempio in quanto, di recente, sono state introdotte nuove misure al fine di contribuire alla prevenzione, come l'installazione di filtri antiparticolato sui mezzi pubblici, la promozione dell'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e la riduzione del traffico veicolare in alcune zone della città.

Realizzato da: M. Caputi, A. Cepeda, T. Pellizzari, Y. Zhimin del Liceo Scientifico Jacopo da Ponte, Bassano